

RELAZIONE SULL'ORGANIZZAZIONE PRESENTATA DALL'UFFICIO POLITICO  
ALL'ASSEMBLEA DELLA SINISTRA UNIVERSITARIA DEL 19/3/1968

L'ufficio politico ha riesaminato nella sua riunione del 18 marzo 1968 le questioni relative all'organizzazione interna della sinistra universitaria ed ha provveduto ad integrare il documento approvato dall'assemblea generale nei primi giorni di febbraio. L'ufficio politico propone perciò il seguente documento sulle questioni di organizzazione.

Negli ultimi tempi la Sinistra Universitaria ha incontrato difficoltà di tipo nuovo, che non si erano presentate in passato. Sul terreno politico, queste difficoltà derivano da un lato dalla controffensiva dei gruppi politici della sinistra ufficiale -che cercano di inglobare, sul piano nazionale, il movimento studentesco di opposizione- e dall'altro, dall'azione dei gruppi di estrema destra e delle autorità accademiche. In diversa misura, queste difficoltà sono state riscontrate da altri gruppi di sinistra che operano in Italia -in particolare a Torino, Trento e Roma-. Le posizioni rinunciatarie nei confronti dell'azione all'interno dell'università che alcuni di questi gruppi hanno assunto -in particolare il movimento per un'università negativa di Trento-sono un segno palese di queste difficoltà, ma non sembrano giustificate nè giustificabili in alcun modo da un'analisi razionale.

In realtà il movimento studentesco di opposizione sente i primi segni di una crisi che è connessa strettamente proprio ai suoi successi ed alla sua espansione a livello di massa e subisce il danno che deriva dalla mancanza di un discorso teorico e politico sufficientemente elaborato e di una forza pratica organizzata e combattiva, capace di una iniziativa politica multiforme. I gruppi peggiori della società politica italiana -che intuiscono la pericolosità di un movimento studentesco che si sviluppi su basi autonome dall'apparato istituzionale ufficiale- cercano in ogni modo di stroncare il movimento prima che acquisti forza e capacità di influenza e che si stabilisca su posizioni di rottura.

In queste condizioni, il movimento di opposizione nelle università deve affrontare subito l'opera di costruzione che può metterlo al riparo da questa offensiva. Terminata la fase più intensa della agitazione, devono restare centri permanenti di iniziativa, quadri teorici e politici, discorsi precisi ed articolati, collegamenti stabili a livello locale e nazionale.

La Sinistra Universitaria napoletana deve affrontare immediatamente questi problemi, lavorando per la costruzione di quadri politici con autonome capacità di direzione, per lo sviluppo della maturazione politica d'insieme, per il rafforzamento delle connessioni interne e dell'efficienza del lavoro coordinato. In questo senso sono all'ordine del giorno:

- 1) il lavoro di studio teorico dei militanti;
- 2) l'approfondimento del dibattito politico interno su temi generali e su quelli della lotta universitaria;
- 3) lo sforzo cosciente e coordinato per la istituzionalizzazione delle forme organizzate di iniziativa.

La situazione presente è ancora in larga parte caratterizzata da forti dislivelli di formazione teorica e pratica dei militanti, dislivelli che rendono inevitabile un elevatissimo carico di lavoro, di direzione politica ed operativa per un gruppo relativamente ristretto di persone. D'altra parte, il costume individualistico e l'opera di corrompimento degli ambienti politici ufficiali pesano

1967-1972  
Movimento d'opposizione. Napoli



anche la all'interno della Sinistra Universitaria. Il compiacimento per lo stile anarcoide del lavoro, l'indifferenza per le scelte di carattere operativo, l'abitudine a delegare a pochi militanti tutti i compiti di direzione, la discontinuità di intervento della segreteria, tutto ciò pone pesanti condizionamenti allo sviluppo della iniziativa politica e dell'opera di costruzione della S.U..

In questo quadro si colloca lo sforzo per far valere, nella pratica della nostra organizzazione, il costume di lavoro in forme organizzate, sulla base del coordinamento delle iniziative pratiche della divisione del lavoro e del controllo dell'esecuzione.

Queste forme organizzate si articolano secondo il seguente schema:

1) la segreteria ha il compito -di importanza centralissima nel momento attuale- di costituirsi come centro operativo permanente dell'iniziativa interna ed esterna della S.U.. Essa si fonda nella sua attività sulla linea strategica e tattica dell'ufficio politico e la articola in scelte di carattere più particolare, curando la definizione delle responsabilità di esecuzione ed il coordinamento del lavoro tra militanti, commissioni e gruppi di lavoro.

2) Le commissioni di lavoro sono strettamente connesse nel loro funzionamento alla segreteria, ne raccolgono le indicazioni e ne sviluppano i piani di lavoro. Esse fanno riferimento alla segreteria stessa per tutte le difficoltà di natura tecnica ed organizzativa e più in particolare per le insufficienze di coordinamento. Esse si distinguono in due gruppi: le commissioni interne, che operano essenzialmente in riferimento all'ambiente universitario, e le commissioni esterne, che cercano le connessioni con altri ambienti di studio e di lavoro.

3) In condizioni di corretto funzionamento, "a regime", le commissioni di lavoro "interne" dovranno essere le seguenti:

- a) commissione organizzazione
- b) commissione piani di studio
- c) commissione lavoro di massa
- d) commissione propaganda
- e) commissione stampa.

a) La commissione organizzazione sovrintende al corretto andamento delle attività della S.U., curando il coordinamento dei centri di iniziativa e l'affermazione delle forme organizzate di lavoro. Essa fonda perciò la sua attività sulla esatta conoscenza di ogni militante, di ogni commissione e di ogni gruppo di lavoro. In particolare essa promuove la collaborazione tra i vari centri di iniziativa, le commissioni ed i gruppi di lavoro. Rivolge la sua attenzione non solo ai militanti ma anche ai vari simpatizzanti della S.U., coordina i collegamenti con questi ultimi, si preoccupa di conoscerne accuratamente le posizioni politiche e le attitudini pratiche. In particolare mette a disposizione le sue conoscenze e la sua capacità di iniziativa quando si propongono nuove domande di adesione. In via subordinata, la commissione organizzazione cura le questioni di carattere tecnico-organizzativo, garantisce lo sviluppo dei servizi generali; in particolare cura la sistemazione delle sedi per le riunioni della S.U. e la sistemazione dell'archivio. Inoltre essa coordina le iniziative in materia finanziaria, elabora un piano e ne cura l'esecuzione attraverso il suo responsabile -che tiene per statuto i conti della S.U.-; sorveglia la situazione amministrativa.

b) La commissione piani di studio organizza il lavoro teorico dei militanti, curando che ognuno partecipi alle attività di studio. Essa prepara i programmi di studio di base, unici per tutti i militanti, associandoli in gruppi di lavoro poco numerosi, curando



done il coordinamento, e facendoli quindi partecipare a dibattiti plenary. Essa segue eventuali iniziative indipendenti di studio di questi gruppi ed offre la sua collaborazione per la preparazione di programmi su particolari problemi teorici. Inoltre organizza discussioni generali su temi di particolare interesse e collabora con la commissione lavoro di massa per la preparazione dei controcorsi.

c) La commissione lavoro di massa segue tutte le attività a livello universitario di massa. Nei periodi di agitazione essa costituisce il principale strumento esecutivo della S.U. nel lavoro di mobilitazione degli studenti, nella preparazione e nella conduzione delle loro lotte. Essa sostiene le iniziative come controcorsi, assemblee, riunioni pubbliche -nelle quali si articola la linea politica della S.U. a livello universitario. In ogni manifestazione essa cura il lavoro di agitazione in modo particolare, coordinando strettamente la sua iniziativa con quella della commissione propaganda, in particolare per la diffusione dei volantini e del materiale propagandistico e per la preparazione di dibattiti pubblici.

d) La commissione propaganda sovrintende a tutto il lavoro di propaganda, rivolgendosi agli ambienti di lavoro e di studio nelle forme opportune, in stretto collegamento con il lavoro di agitazione della commissione lavoro di massa. Essa sostiene la polemica politica della S.U. con la compilazione di volantini, manifesti, giornali murali, e cura la preparazione dei dibattiti politici fuori e dentro l'università. In particolare essa coordina gli interventi pubblici nelle assemblee e nelle altre manifestazioni in collaborazione con la commissione lavoro di massa. In via subordinata si preoccupa della efficienza dei servizi tecnici necessari al lavoro di propaganda, ricerca ed apprende le tecniche più adeguate al lavoro stesso. Inoltre essa offre la sua collaborazione per la diffusione del materiale propagandistico della S.U. e per l'organizzazione pratica dei dibattiti pubblici.

e) La commissione stampa cura le pubblicazioni regolari della S.U., come bollettini e numeri unici, che abbiano un carattere particolarmente impegnativo. Essa elabora i piani editoriali particolareggiati, sovrintende alla stampa delle pubblicazioni e ne organizza la diffusione. Inoltre essa raccoglie informazioni particolari dai vari ambienti di studio e di lavoro, controlla le reazioni agli scritti della S.U. e tiene sistematicamente conto di ciò nello sviluppo della sua attività.

4) In condizioni di corretto funzionamento, "a regime", le commissioni di lavoro "esterne" dovranno essere le seguenti:

- a) la commissione lavoro operaio
- b) la commissione lavoro studenti medi.

a) la commissione lavoro operaio sovrintende alle iniziative rivolte ad ambienti operai che si renderanno possibili con l'ampliarsi della polemica politica della S.U. dentro e fuori dell'università. Essa si muove in questa direzione sulla base di un sistematico lavoro di informazione e di studio, raccogliendo le esperienze teoriche e politiche di tutti i militanti. Sul piano pratico la commissione lavoro operaio coordina i collegamenti con ambienti operai e cura convergenze, incontri ed iniziative particolari. In particolare essa mira alla formazione di gruppi operai disposti ad iniziative comuni con la S.U..

b) la commissione lavoro studenti medi sovrintende alle iniziative rivolte agli studenti delle scuole medie -in particolare dei licei e degli istituti tecnici-. Essa coordina i collegamenti, cura l'intervento nelle manifestazioni pubbliche in ambiente studentesco ed organizza iniziative più impegnative nello stesso ambiente. La commissione lavoro studenti medi si impegna in modo particolare a formare nuclei di



studenti medi che possano, nelle varie scuole, agire autonomamente, nel loro proprio ambiente di studio, in connessione con la S.U..

5) Le commissioni lavoro di massa, propaganda ed organizzazione sono formate da un gruppo di militanti che lavorano centralmente e che hanno responsabilità e compiti di carattere generale, e da un altro gruppo che opera in particolari ambienti di lavoro e di studio -non coincidenti necessariamente con le diverse facoltà. Le altre commissioni sono invece formate da militanti che operano centralmente con responsabilità e compiti di carattere generale.

6) In condizioni di emergenza, e fino a quando -a giudizio della segreteria- le difficoltà iniziali della S.U. non saranno superate, le varie commissioni di lavoro confluiscono in due gruppi che intervengono entrambi nel settore universitario. In un gruppo "interno" operano le commissioni organizzazione, lavoro operaio e lavoro studenti medi; in un gruppo "esterno" operano le commissioni piani di studio lavoro di massa, propaganda e stampa. In questa nuova ripartizione i militanti che hanno responsabilità centrali nelle commissioni piani di studio, stampa, lavoro operaio e lavoro studenti medi passano a rafforzare i gruppi che operano centralmente nelle commissioni organizzazione, lavoro di massa e propaganda.

7) I militanti che lavorano in una stessa facoltà o in uno stesso luogo di lavoro e di studio -per le commissioni lavoro di massa, propaganda ed organizzazione- formano insieme un gruppo di lavoro decentrato. Uno di essi ha il ruolo di responsabile politico del gruppo; un altro, che fa parte della commissione organizzazione, cura lo sviluppo dell'organizzazione nel particolare ambiente di lavoro e di studio, ed in via subordinata raccoglie le quote dei militanti. I gruppi di lavoro si riuniscono congiuntamente ai responsabili delle commissioni propaganda, lavoro dimassa ed organizzazione per seguire e coordinare lo sviluppo del lavoro nei vari ambienti o facoltà. Un militante, membro dell'ufficio politico e di un particolare gruppo, segue più da vicino il lavoro dei gruppi, ne convoca le riunioni plenarie e ne è responsabile presso la segreteria, partecipando alle sue riunioni come membro consultivo.

L'ufficio politico propone quindi ai militanti della Sinistra Universitaria uno sforzo coordinato per la costruzione di una organizzazione interna efficiente e combattiva e per il suo sviluppo sul terreno teorico e politico. In questo quadro invita tutti i militanti a contribuire positivamente al superamento delle attuali difficoltà interne politiche ed organizzative, nelle linee dello schema di lavoro sopra proposto.

NAPOLI 19 MARZO 1968